

GOOGLE CONSIGLI

<http://www.google.it/goodtoknow/familysafety/advice/>

Consigli dai nostri partner

<http://www.google.it/goodtoknow/familysafety/advice/>In questa pagina trovate i consigli delle organizzazioni con le quali lavoriamo a stretto contatto in Italia, suddivisi per tipologia di problematica nella quale genitori e bambini possono incorrere durante la navigazione online.

- [Contenuti violenti e/o a sfondo sessuale](#)
- [Adescamento online](#)
- [Privacy online](#)
- [Cyberbullismo](#)
- [Siti che incitano all'anoressia, alla bulimia o al consumo di droghe](#)

Proteggi i tuoi bambini da contenuti violenti e/o a sfondo sessuale



I nostri consigli per prevenire la violenza su Internet:

- Parliamo ai nostri bambini della violenza su Internet e incoraggiamoli a rivolgersi a noi se vedono o hanno accesso a scene o contenuti in grado di turbarli. Spieghiamo loro la differenza tra violenza reale e violenza “virtuale”.
- Sensibilizziamo/educiamo ogni attore (insegnanti, genitori, chi si prende cura dei bambini, giornalisti, produttori e giornalisti televisivi) sui bisogni dei nostri ragazzi e sui loro diritti.
- Stabiliamo regole chiare e teniamo gli occhi aperti sull’uso di Internet da parte dei nostri bambini.
- Spieghiamo ai bambini i rischi associati all’uso di Internet.
- Limitiamo l’accesso ai siti che non sono adeguati alla loro età.
- Verifichiamo che i contenuti multimediali online siano appropriati alla loro età.
- Chiediamo ai bambini di dirci se hanno ricevuto o stanno ricevendo messaggi e-mail a carattere sessuale o allusivo.
- Teniamo il computer dei nostri bambini in un luogo visibile per sorvegliarne l’uso.
- Navighiamo su Internet in compagnia dei nostri bambini e usiamo quello che vedono per condividere con loro insegnamenti, impressioni, informazioni e valori.
- Prendiamo accordi con gli altri adulti in modo che le regole che abbiamo dato ai nostri figli siano rispettate anche in presenza di altre persone o durante le visite a casa degli amici.

- Educiamo la nostra famiglia e i nostri conoscenti a istruire e proteggere i nostri bambini contro i pericoli di Internet: aiutiamoli a comprendere il linguaggio della rete e accompagniamo bambini e adolescenti nella navigazione online in modo da evitare che ne facciano un uso pericoloso.
- Ricordiamo ai professionisti della comunicazione la loro responsabilità etica e il rispetto delle norme deontologiche.
- Facciamo media-education nelle scuole in modo che i nostri bambini siano in grado di decifrare il linguaggio di Internet e sappiano darne una lettura critica.
- Sosteniamo le iniziative dei media mirate a fornire un migliore accesso ai bambini, ai loro bisogni e ai loro diritti, senza compromettere l'indipendenza degli operatori dei media.
- Sosteniamo la creazione di spazi e opportunità in cui i bambini imparino a utilizzare Internet condividendo il loro punto di vista.
- Coinvolgiamo attivamente i bambini nel dibattito su Internet in modo da garantire la produzione di contenuti pertinenti e appropriati.
- Collaboriamo con i provider e i fornitori di servizi online per discutere di iniziative e strumenti che permettano di lottare contro contenuti e comportamenti online nocivi per i nostri figli.
- Proteggiamo i nostri bambini dai contenuti che incitano all'odio su Internet e aiutiamoli a identificare simboli come svastiche, riferimenti sprezzanti alle razze, rappresentazioni caricaturali di alcuni gruppi etnici, ecc.
- Restiamo aperti al dialogo in modo che i nostri bambini si sentano a loro agio nel venirci a chiedere aiuto se si imbattono in qualcosa che li disturba online.
- Mettiamo in guardia i nostri bambini, fin dalla più tenera età, contro la violenza sui media e sullo sviluppo di un senso critico in rapporto a quanto vedono. I minori hanno bisogno di imparare a rispettare gli altri e a rispondere in maniera adeguata alla violenza sui media.
- Parliamo ai nostri bambini di quello che vedono, della violenza e delle sue conseguenze e dissuadiamoli dal vedere programmi che rappresentino immagini violente o omicidi.
- Utilizziamo degli strumenti che ci aiutino a filtrare il più possibile i contenuti inadeguati. Teniamo presente però che i filtri non sono mai affidabili al 100% e che possono funzionare solo se accompagnati dal dialogo e la formazione dei più giovani ad un utilizzo sicuro della rete.
- Contattiamo i provider e/o la polizia postale e chiediamo aiuto nel localizzare i siti che ospitano contenuti scioccanti.
- Insegniamo ai bambini più grandi a considerare in modo critico quello che vedono online.



Internet rappresenta una piazza virtuale ove è possibile incontrare contenuti e relazioni di qualsiasi tipo; i bambini possono imbattersi in materiale violento o

con riferimenti dichiaratamente sessuali. In preadolescenza, inoltre, può facilmente esserci una ricerca attiva di contenuti sessuali per soddisfare fisiologiche curiosità di questa fase dello sviluppo, cui però non corrisponde ancora la giusta maturità per comprendere tali stimoli. Spesso inoltre si tratta di materiale pornografico, o addirittura pedopornografico, che veicola una rappresentazione distorta e perversa della sessualità. È importante prevenire tale esposizione, vigilando sui contatti e sui contenuti con cui tuo figlio si intrattiene, abituarlo a rivolgersi a te in caso di bisogno e soprattutto affrontare insieme argomenti che riguardino il sesso, le emozioni, la crescita, aiutandolo a gestire con senso critico e maturità anche gli stimoli provenienti da Internet.

- [Scopri come parlare di questi argomenti coi tuoi figli](#)
- [Leggi la guida per genitori "Educazione e Nuovi Media"](#)

Riduci i rischi di adescamento online



Per i bambini e i ragazzi Internet offre molte possibilità e potenzialità. In Rete però possono trovarsi anche elementi di rischio e occorre tutelarsi per evitare situazioni e incontri spiacevoli.

Bambini e adolescenti che navigano in Internet, infatti, possono trovarsi di fronte a materiali e [contenuti inadeguati](#) per la loro età: violenti, con espliciti riferimenti sessuali o che incoraggiano il razzismo. Possono trovarsi a interagire con soggetti malintenzionati, che possono ingannarli ed invitarli a comportamenti o azioni potenzialmente pericolosi.

Una tra le minacce più serie è il cosiddetto "**grooming**", cioè l'adescamento online di minori, che avviene principalmente attraverso l'**incontro in Rete con persone sconosciute** e la **condivisione di informazioni personali**, soprattutto attraverso le [chat](#).

La curiosità di bambini e adolescenti e la loro voglia di socializzare possono portarli a comportamenti pericolosi, di cui spesso genitori e insegnanti sono tenuti all'oscuro, come la decisione di **incontrare persone conosciute online**.

Le analisi della Polizia Postale e delle Comunicazioni mostrano che alcuni fattori facilitano l'approccio da parte di pedofili e altri malintenzionati: generalmente il bambino è da solo, non percepisce il pericolo, è attratto dalla possibilità di incontrare la persona conosciuta on line e dall'esperienza che gli viene proposta, ma soprattutto non è sufficientemente seguito dagli adulti (genitori, educatori) durante la sua attività on line.

È quindi necessario fornire a bambini e adolescenti strumenti che permettano di gestire le situazioni potenzialmente pericolose incontrate in rete, senza però alimentare le paure.

Per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento, forniamo consigli utili per i [giovani cybernauti](#), per i loro [genitori](#) e [insegnanti](#), in una sezione apposita di questo sito.

È bene infine ricordare che l'utilizzo stesso di Internet, se eccessivo nel tempo e in presenza di particolari fattori di vulnerabilità nel bambino/adolescente, può dare origine a vere e proprie dipendenze e difficoltà psicologiche.



I nostri consigli per evitare l'adescamento dei nostri bambini online:

- Informiamoci il più possibile su Internet e su tutto ciò che i nostri bambini stanno facendo online.
- Sorvegliamo e regoliamo l'uso di Internet dei nostri bambini.
- Diamo regole chiare sulla navigazione online, coinvolgendo anche i nostri bambini nella loro elaborazione indicando ciò che possono visitare, cosa possono fare, quando e per quanto tempo possono usare il computer.
- Facciamo una lista dei siti web che i bambini possono visitare e insegniamo loro a non dare mai informazioni personali o a mandare loro fotografie.



Dietro gli scambi online di emozioni, esperienze e opinioni, ci sono persone vere e spesso il fatto di non conoscersi personalmente può favorire lo scambio di intimità e confidenze che possono portare, ad un certo punto, al [desiderio di conoscersi realmente](#).

Anche in questo caso, come in altre occasioni della vita, è importante che un genitore trovi un equilibrio tra il riconoscimento dell'autonomia e la necessità di proteggere i propri figli in modo adeguato alla loro età e maturità. Se tuo figlio ha deciso di incontrare una persona conosciuta online, è importante che non si accinga a incontrarla da solo o da sola senza averti avvisato; la "prima volta" potresti andare anche tu oppure, se l'età non lo consente più, far decidere a lui o a lei con chi desidera andare; suggerisci di [non andare mai a casa di nessuna persona conosciuta online](#) e di favorire invece luoghi pubblici; fatti sempre comunicare in precedenza l'indirizzo e l'orario degli appuntamenti.

Insegna ai tuoi bambini a gestire la loro privacy online



È importante trasmettere ai propri figli l'importanza di difendere la propria sfera di riservatezza online. Le informazioni che finiscono su internet, infatti, sono accessibili a tutti e possono creare [gravi danni all'immagine di bambini e ragazzi](#).

È importante, dunque, decidere con i propri figli [quali sono le informazioni che è possibile condividere in Rete](#), quali è meglio rimangano personali e quali sono le cautele necessarie per evitare di rilasciare troppi dati senza nemmeno accorgersene. Per esempio è importante chiedere ai propri amici di non mettere online proprie immagini senza avere prima [chiesto il permesso](#). Senza dimenticare di rispettare la privacy altrui!

Combatti il cyberbullismo



Il **bullismo** è un comportamento messo in atto da una o più persone, che ha l'obiettivo di prendere di mira e danneggiare una "vittima designata", che non riesce a reagire e a difendersi. Spesso le azioni di prepotenza continuano nel tempo (per settimane, mesi e addirittura anni) e implicano un'asimmetria nella relazione tra chi prevarica e chi subisce.

Come per altre forme di disagio che coinvolgono bambini e adolescenti, anche il bullismo sta assumendo forme e caratteristiche nuove, legate alla sempre più massiccia diffusione delle nuove tecnologie: quando le azioni di bullismo si verificano in Rete, si parla di [Cyberbullismo](#), una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta attuata attraverso Internet (posta elettronica, social network, e-mail, chat, blog, forum) o il telefono cellulare (sms, scambio di filmati).

Il [fenomeno è in crescita](#), anche perché attraverso il web o il cellulare il "bullo" può agire indisturbato, in quanto è protetto dall'anonimato garantitogli dall'utilizzo di tali tecnologie, e può cambiare anche diverse volte la sua "identità virtuale". A differenza del bullismo "reale", quindi, il bullismo virtuale non prevede un contatto diretto tra il bullo e la vittima, che può non essere a conoscenza della vera identità del suo persecutore.

Non va poi sottovalutata l'assenza di limiti spazio-temporali, tipica delle nuove tecnologie: le azioni di cyberbullismo possono infatti essere compiute in ogni momento del giorno e della notte ed invadere profondamente la privacy della vittima.

Un ulteriore problema consiste nel fatto che **il cyberbullismo può essere meno evidente agli occhi degli adulti** che, generalmente, hanno minori competenze informatiche dei ragazzi.

Ecco alcuni consigli per [genitori](#) e per i [ragazzi](#) stessi al fine di contrastare il fenomeno.

[Per ulteriori approfondimenti visita il nostro canale di YouTube.](#)



Bambini e ragazzi possono diventare vittima del “gruppo” anche online: subire insulti, umiliazioni, essere emarginati, senza nemmeno rendersi conto di cosa stia succedendo. L’utilizzo di Internet e cellulari in tali situazioni può favorire l’anonimato, quindi l’omertà, e al tempo stesso aumentare l’impatto della prepotenza in quanto potenzialmente molte persone possono essere coinvolte, anche solo come pubblico, attraverso l’ampia diffusione di testi o immagini, nell’atto di bullismo.

In caso tuo figlio sia vittima di bullismo o, suo malgrado, complice di un atto di sopraffazione di gruppo, è importante scardinare il meccanismo su esso si regge: rompere l’omertà, parlandone a scuola, o denunciando il fatto. E’ inoltre importante aiutarlo a riflettere sul perché è stato preso di mira il coetaneo, oggetto di discriminazione, sull’importanza del rispetto, sulla difficoltà ad esprimere un parere diverso dal resto del gruppo. [Ecco cosa puoi fare.](#)

Combatti lo sviluppo di siti che incitano all’anoressia, alla bulimia o al consumo di droghe



L’anoressia e la bulimia sono considerati [disturbi tipici](#) delle società occidentali.

In particolare, la bulimia nervosa si caratterizza per l’assunzione di notevoli quantità di cibo, cui talvolta segue il ricorso a diversi metodi per riuscire a non metabolizzarlo e, quindi, a non ingrassare.

L’anoressia nervosa, invece, è caratterizzata dal rifiuto del cibo, dalla ricerca esasperata della magrezza e dalla paura ossessiva di ingrassare. Questo disturbo del comportamento alimentare ha spesso come conseguenza un drastico calo di peso, che può arrivare a compromettere seriamente la salute della persona. Per questo motivo, richiede interventi immediati da parte di specialisti.

In che modo questi disturbi hanno a che fare con Internet?

I soggetti che soffrono di disturbi del comportamento alimentare spesso sono isolati dai coetanei, anche a causa del senso di vergogna e di colpa; per questo motivo possono trovare in Internet occasioni di socializzazione “virtuale” ed un senso di appartenenza con gruppi di persone che hanno lo stesso problema. Se, in alcuni casi, queste interazioni sono utili allo scambio

di soluzioni e al processo di guarigione, in altri casi siti, social network, blog, forum e chat possono divenire il luogo dove scambiare informazioni sulla malattia e sui modi per perdere peso.

I siti [pro-ana](#) e [pro-mia](#), in particolare, rappresentano un fenomeno preoccupante emerso negli ultimi anni: si tratta, infatti, di siti a favore o che addirittura incitano all'anoressia e alla bulimia, generalmente creati da chi soffre di disturbi del comportamento alimentare (soprattutto ragazze adolescenti).

Non si può, ovviamente, attribuire ad Internet la responsabilità dell'insorgenza di tali disturbi, che sono piuttosto l'esito di diversi fattori appartenenti alla sfera individuale, familiare e sociale.

Le conoscenze acquisite su Internet e il senso di appartenenza a queste comunità virtuali, tuttavia, possono rivestire un ruolo importante nell'apprendere e nel rinforzare comportamenti alimentari disfunzionali, nell'indurre a mettere in atto strategie volte al dimagrimento, nel fornire consigli su come mantenere un peso al di sotto del minimo normale per età e statura. Ulteriori informazioni disponibili a [questo link](#).

Spesso gli adulti, soprattutto coloro che sono più vicini a chi soffre di questo disturbo, vale a dire i genitori, si trovano impreparati e non sempre conoscono il modo in cui Internet può influenzare il comportamento dei propri figli.

Per questo motivo può essere utile avere accesso ad [alcuni semplici consigli](#).